

Promozione dei diritti dell'infanzia presso i genitori

Rapporto sulla situazione in Ticino all'intenzione dei responsabili del progetto CREA
(Children Rights and Education of Adults)

Presentato da

pro juventute Svizzera Italiana

Gennaio 2006

Indice

[Premessa](#)

[Quadro normativo a tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e politiche familiari](#)

[A livello federale](#)

[A livello cantonale](#)

[Buone pratiche nella formazione dei genitori](#)

[Formazione dei formatori](#)

[Formazione dei genitori](#)

[Buone pratiche di promozione dei diritti dell'infanzia](#)

[Promozione dell'idea stessa dei diritti presso i minori](#)

[Promozione dei singoli diritti dei minori](#) (promozione diretta)

[Network locali](#)

[Servizi cantonali](#)

[I nodi](#)

[Singoli enti](#)

Allegato: I dieci diritti fondamentali dell'infanzia

Premessa

Dati gli scopi del progetto CREA e visti i limiti di tempo e di spazio, il presente rapporto privilegia l'aspetto della formazione ai diritti dei bambini e, in particolare, alla sensibilizzazione sull'esistenza di tali diritti.

L'articolo 42 della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia impegna gli Stati a far conoscere "largamente" i principi e le disposizioni della stessa convenzione "sia agli adulti che ai fanciulli".

Nei diversi rapporti consultati si costata una fluttuazione di vocabolario, per cui l'oggetto/soggetto dei diritti (menzionato esplicitamente nella Convenzione come "il fanciullo"; (francese: droits de "l'enfant"; inglese: rights of "the child"; tedesco "Kinderrechte") in italiano diventa poi nell'uso "l'infanzia", oppure "i minori" o "i minorenni", "i bambini", e (in usi meno formali ma forse più parlanti agli stessi soggetti) "i ragazzi", ecc.

Ma le questioni linguistiche non devono portarci a dimenticare la situazione reale.

*In effetti, secondo un'indagine svolta da pro juventute alla fine degli anni novanta, risultava che il 53% degli adulti residenti in Svizzera non aveva **nessun** rapporto di vita (professionale o di convivenza) con minorenni. L'altro 47% essendo composto o da genitori oppure professionisti a contatto coi minori (educatori, allenatori, docenti, ecc.). Tale divario tendeva ad aumentare. Non sappiamo se la tendenza si sia confermata, ma il fatto che la maggioranza assoluta degli adulti non abbia contatti formali o di convivenza con bambini o ragazzi pone una difficoltà maggiore per trovare il consenso necessario in favore delle politiche dell'infanzia e della gioventù.*

Possiamo segnalare che un'altra ricerca di pro juventute, svolta questa nel 2001, chiariva che soltanto pochi cantoni (tra cui il Ticino) avevano inserito formalmente il tema dei diritti dei minori nei loro programmi scolastici. Anche questo è un aspetto non trascurabile per chi vuole promuovere i diritti dei bambini e sensibilizzare gli adulti a tali diritti.

1. IL QUADRO NORMATIVO PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E LE POLITICHE FAMILIARI

A livello federale

Occorre tenere presente il complesso sistema svizzero che conta 26 Stati cantonali e quindi, concretamente, 27 legislazioni. Nonostante il principio giuridico dell'obbligatorietà di un accordo internazionale (una volta firmato e ratificato dall'autorità preposta, p.es. le Camere Federali) tale accordo o convenzione, per la sua applicazione pratica, deve sottostare alla complessa procedura di adeguamento nelle legislazioni cantonali. Ciò è valido per molti dispositivi federali e in diversi ambiti, particolarmente per quanto concerne la scuola. È unificato invece il diritto civile e penale (ma non le procedure) che esprimono alcuni concetti di base concernenti diversi aspetti interessanti la nostra ricerca. (vedi infra)

Le normative federali sono consultabili sul sito della Confederazione:
<http://www.admin.ch/ch/i/rs/rs.html>

Convenzione del 20 novembre 1989 sui diritti del fanciullo

Nel 1997, la Convenzione ONU è stata ratificata dalla Svizzera ed è entrata in vigore lo stesso anno, ma con alcune riserve relative agli articoli della convenzione:

Art. 5: sull'autorità parentale [riserva ritirata nel 2004]

Art. 7: sull'acquisizione della cittadinanza

Art. 10, §1: sul ricongiungimento familiare

Art. 37, c: sulla separazione dei giovani dagli adulti privi di libertà

Art. 40: sulla procedura penale minorile (separazione tra istruttoria e giudicatura; appello; pagamento dell'assistenza di interpreti) [Riserva ritirata nel 2003]

I rapporti sull'applicazione della convenzione ONU (e le relative risposte e controrisposte) sono consultabili sul sito dell'amministrazione federale, Dipartimento degli Affari Esteri, Direzione del diritto internazionale pubblico.

Oltre alla Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, la Svizzera ha sottoscritto altre convenzioni particolari, quasi tutte anteriori a detta Convenzione. L'unica posteriore è la "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia d'adozione internazionale", conclusa all'Aia il 29 maggio 1993, e che fa riferimento alla "Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Principi Sociali e Giuridici applicabili alla Protezione ed all'Assistenza ai Minori" del 1986.

Costituzione federale

A livello interno è da segnalare che la nuova Costituzione Federale (del 1998) distingue due livelli di età: bambini e giovani. Particolare attenzione meritano gli articoli seguenti: l'articolo 11, §1, sulla protezione dell'incolumità e dello sviluppo dei minori e il §2 che concede, nei limiti delle loro capacità, di esercitare autonomamente i loro diritti; l'articolo 41, che tratta degli "Obiettivi sociali" e in cui si menziona la protezione della famiglia (la comunità di adulti e bambini); l'istruzione e perfezionamento per i minori; l'aiuto nel loro

sviluppo e il sostegno nell'integrazione sociale e culturale. Da notare che la Costituzione dice esplicitamente che "dagli obiettivi sociali non si possono desumere pretese volte a ottenere direttamente prestazioni dello Stato".

Infine, negli articoli 66 e 67, si parla del diritto alla formazione.

Codice Civile

Tra le molte misure previste in favore dei minori, il codice civile svizzero stabilisce in particolare la responsabilità dei genitori per il mantenimento dei figli (art. 159) e il diritto dei minori di essere ascoltati nelle procedure di separazione o divorzio (CC art. 144) e in quelle per le adozioni (CC art. 265, cpv. 2).

Codice Penale

Nel Codice Penale, si parla della protezione dei minori contro le lesioni (art. 123) e le vie di fatto (art. 126); protezione dal consumo di bevande alcoliche o stupefacenti (art. 136); protezione da sequestri e rapimenti (sottrazione di minorenni, art. 183); protezione dell'autorità parentale (art. 220 e art. 357 e 358 sul dovere d'informazione all'autorità di tutela per i reati commessi contro minori).

L'integrità sessuale nei suoi diversi aspetti viene protetta negli articoli 187, 188, 195, 197, 213.

Si puniscono le mancanze nei doveri d'assistenza ed educazione (art. 219).

Si stabiliscono i limiti di età penale: niente fino ai sette anni (art. 82) e i trattamenti speciali, sia per i fanciulli (dai sette ai quattordici compiuti, vedi art. 82 – 88), sia per gli adolescenti (tra i 15 e i 18 anni non compiuti, vedi art. 89 – 99).

Infine, nell'art. 371 si stabilisce che la procedura contro fanciulli e adolescenti è fissata dai Cantoni.

Legge federale per la custodia complementare alla famiglia

Segnaliamo la "Legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia" (2003) e la relativa Ordinanza in quanto grazie ad esse si attua la conciliabilità tra professione e famiglia che, secondo quanto più volte dichiarato, costituisce una priorità politica per il Consiglio federale.

Vedi sito: <http://www.bsv.admin.ch/impulse/index.htm>

Politica giovanile

Segnaliamo qui (e più sotto anche a livello cantonale) l'esistenza di leggi e politiche giovanili in quanto esse concernono almeno in parte dei minorenni (età tra i dodici e i diciotto anni) e realizzano anche alcuni postulati della Convenzione ONU: partecipazione, sviluppo delle proprie capacità e autodeterminazione.

Legge federale per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche

(Legge sulle attività giovanili, LAG)

All'articolo 2 (scopi) parla di "sviluppare la personalità nonché di dedicarsi a responsabilità politiche e sociali collaborando attivamente in organizzazioni giovanili, per esempio assumendo funzioni direttive, assistenziali o consultive."

Da segnalare che la commissione consultiva per la gioventù ha cambiato di recente il suo nome per "Commissione federale per l'infanzia e la gioventù". Inoltre, a quanto pare, dal 1° gennaio 2006 ci sarà un ufficio specifico con la relativa denominazione alla centrale UFAS.

L'attuazione delle politiche familiari a livello federale:

Per l'attuazione delle politiche familiari, la Confederazione fa capo in modo precipuo all'Ufficio Federale delle Assicurazioni Sociali e alla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari.

Tale Commissione, organo consultivo del DFI, è stata creata nel 1995 allo scopo di contribuire ad un miglior riconoscimento delle realtà familiari nella nostra società da parte degli enti interessati e del pubblico. La Commissione, composta di specialisti nell'ambito della ricerca e di rappresentanti d'organizzazioni, riunisce vari indirizzi di studio ed interessi. Mediante il suo ruolo d'informazione, la Commissione rappresenta un punto di riferimento per le istituzioni cantonali, le organizzazioni private ed anche per il pubblico e i mass media per ciò che riguarda le questioni di politica familiare. Il suo ruolo comporta la messa in rilievo di ambiti in cui la ricerca sulle famiglie è lacunosa, l'analisi dei risultati di studi scientifici e l'elaborazione di nuove prospettive di ricerca. La Commissione propone misure di politica familiare e prende posizione su importanti progetti di legge che toccano le famiglie.

<http://www.bsv.admin.ch/organisa/kommiss/ekff/i/index.htm>

Dal punto di vista amministrativo, dal 1996 esiste una Centrale per le questioni familiari presso l'Ufficio federale delle Assicurazioni Sociali (UFAS) che ha il compito di coordinare e informare in materia di protezione dell'infanzia e opera in particolare al fine di prevenire i maltrattamenti sui bambini in collaborazione con organizzazioni attive in questo settore. Si occupa pure delle questioni concernenti la Convenzione sui diritti del fanciullo e ne incoraggia l'applicazione a livello nazionale.

Sui progetti della Centrale si può consultare la pagina internet:

<http://www.bsv.admin.ch/fam/grundlag/i/kinderschutz.htm>

Ricerche federali sull'infanzia e l'adolescenza

Possiamo anche segnalare, come facente parte della politica familiare, alcuni programmi del Fondo nazionale per la ricerca. Per esempio, il più recente, che comprende una cinquantina di progetti di ricerca:

PNR (Programma nazionale di ricerca) numero 52, intitolato: "Infanzia, gioventù e relazioni intergenerazionali nella società svizzera".

Lo scopo è di raccogliere nuovi dati sulle condizioni di vita e sui bisogni attuali e futuri dei bambini e dei giovani in Svizzera. Il programma, che presta un'attenzione particolare ai rapporti intergenerazionali e agli aspetti giuridici, vuole identificare quali politiche occorre attuare nelle amministrazioni pubbliche (confederazione, cantoni, comuni) e nel settore privato.

Purtroppo la documentazione ufficiale sul programma non è reperibile in italiano.

Sito internet : <http://www.nfp52.ch/f.cfm>

Altri programmi di ricerca sono:

PNR 51: "Intégration et exclusion"

Che conta 37 progetti per analizzare l'integrazione e l'esclusione, ieri e oggi, tra cui giova menzionare:

"Intégration et exclusion dans l'espace public. Etude empirique de familles avec jeunes

enfants dans leur environnement résidentiel”, di Daniel Sauter e Marco Hüttenmoser
E il modulo (con 5 progetti) intitolato: pratiche scolastiche e strade per la formazione
<http://www.nfp51.ch/>

PNR 45: “Problemi dello Stato sociale”

Da segnalare il progetto intitolato “Grundpfeiler einer kohärenten Familienpolitik”, di Tobias Bauer, Silvia Strub e Heidi Stutz che parla della situazione delle famiglie in un contesto cangiante e degli sforzi che occorre fare per creare, coordinare e far diventare efficaci le politiche familiari.
<http://www.etatsocial.ch>

PNR 43: “Bildung und Beschäftigung / Formation et emploi”

Comprende una trentina di progetti, terminati, tra cui giova menzionare due: “Jugendliche Migrantinnen und Migranten, Behinderte Berufsausbildung”, di De Jong Willemijn e Stieger Susi. E ancora “Berufswahlprozesse bei Jugendlichen“, di Herzog Walter.
http://www.snf.ch/NFP/NFP43/NFP43_f.html

PNR 40: “Violenza nella quotidianità e crimine organizzato”

Da segnalare il modulo intitolato “La violence chez les jeunes, la violence sexuelle”, con 6 progetti
<http://www.nfp40.ch/>

PNR 29: “Changements des modes de vie et avenir de la sécurité sociale”

27 progetti tra i quali :

Herzog Walter: “Familiäre Erziehung, Fremdenbetreuung und generatives Verhalten“, manoscritto disponibile presso l’Università di Berna, 1994.

Husi Gregor, Einelternfamilien – Die soziale Sicherung einer neuen Lebensform

Husi M., Meier M., Alleinerkern und Eineltern, Seismo Verlag, Zürich 1995

Molo-Bettolini Cristina, Les familles monoparentales au Tessin: une enquête psychosociale

A livello cantonale

Nel Cantone Ticino la nuova Costituzione Cantonale data del 1997. Esistono però diverse leggi settoriali, preesistenti, che esprimono delle politiche e delle pratiche in modi non necessariamente concordanti con la costituzione cantonale. Nell’ordine abbiamo: la legge colonie, le diverse leggi sulla scuola (legge della scuola e leggi settoriali), la legge giovani, la legge sugli assegni familiari e la legge per le famiglie (quest’ultima entrata in vigore all’inizio del 2006). Con l’entrata in vigore di questa legge è stata abrogata la legge maternità e infanzia.

Tutta la legislazione cantonale è reperibile sul sito:

<http://www.ti.ch/CAN/temi/rl/>

Costituzione cantonale

Nella Costituzione cantonale vengono menzionati esplicitamente alcuni diritti dei minori.

All’articolo 13 (diritti sociali), il diritto di ogni bambino “di essere protetto, assistito e guidato (e

di ricevere) una formazione scolastica gratuita che risponda alle sue attitudini.”

Mentre all'articolo 14 (obiettivi sociali) vengono espressi alcuni postulati importanti, per esempio che “i bambini possano disporre di adeguate condizioni di sviluppo e le famiglie vengano sostenute nell' adempimento dei loro compiti”; oppure che “le aspirazioni e i bisogni dei giovani siano presi in considerazione” o, infine, che “ognuno possa beneficiare di un' istruzione e di una formazione adeguata e possa perfezionarsi conformemente ai suoi desideri e alle sue attitudini”.

Legge sulla magistratura dei minorenni

Questa legge merita una menzione speciale per due motivi:

Anzitutto riguardo alla protezione dei giovani, perché stabilisce, all'articolo 7, che “il magistrato promuove e vigila le iniziative intese a salvaguardare gli interessi morali dei minorenni ed ha in particolare la facoltà di visitare gli istituti pubblici e privati per i minorenni soggetti alla sua competenza.” E, inoltre che “Egli collabora con i magistrati di uguale ordine negli altri Cantoni e con le Autorità interessate alla protezione e all'educazione della gioventù.” Poi perché, più in generale, la legge prevede il coinvolgimento dei genitori in ogni fase (istruttoria, dibattimentale, esecutiva, spese...) dove è sì prevista un'ampia partecipazione dei genitori, ma sempre a tutela degli interessi del minore.

Legge giovani

Scopo della legge giovani é di sostenere e coordinare le attività giovanili finalizzate alla partecipazione dei/delle giovani in uno spirito di autodeterminazione. (Art. 1)

Maggiore precisione viene data in seguito alla definizione delle attività giovanili. Secondo l'articolo 2, cpv. 2, esse “forniscono ai giovani la possibilità di sviluppare la personalità nonché di dedicarsi a responsabilità politiche, sociali e culturali collaborando attivamente in organizzazioni giovanili, assumendo segnatamente funzioni direttive, assistenziali o consultive.” Mentre (a proposito dei centri di attività giovanile “luoghi aperti a tutta la popolazione”) si dice che le “attività rivolte ai giovani (sono) in particolare occasioni d'incontro e di scambio, di comunicazione ed espressione, di creatività e partecipazione attiva.”

Tali possibilità offerte ai giovani, come detto, ci sembrano realizzare alcuni dei postulati essenziali dei diritti dei minori: la partecipazione e l'autodeterminazione.

Legge per le famiglie

Dopo la Legge sugli assegni familiari, che dovrebbe garantire a ogni minore in Ticino un livello di vita dignitoso (iuxta l'art. 27 della Convenzione ONU), nel 2003 è stata varata la nuova “Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni” (Legge per le famiglie) ma è solo ora che essa è entrata in vigore. Essa ha quali scopi:

- a) favorire l'autonomia e la responsabilità delle famiglie, promuovendo prestazioni finalizzate allo svolgimento delle loro funzioni, allo sviluppo del benessere di tutti i loro componenti e della solidarietà tra i loro membri e tra le famiglie;
- b) assicurare le prestazioni di protezione rivolte alle gestanti, ai minorenni e alle famiglie confrontati con situazioni di disagio o crisi;
- c) coordinare le risorse disponibili sul territorio.

Osserviamo che “sono famiglie ai sensi di questa legge le coppie o le persone singole con figli minorenni”.

Altri scopi, finanziabili ai sensi di questa legge, sono:

- sensibilizzare le persone che si occupano di minorenni sulle tematiche di politica familiare (art. 34, c);

- promuovere la formazione e ricerca sulle competenze genitoriali, sulle condizioni delle famiglie e dei minorenni secondo le priorità dell'Osservatorio cantonale per la politica familiare. (art. 35)

Inoltre, la Legge per la famiglia prevede la creazione di un Osservatorio cantonale della politica familiare, organo consultivo con scopi di studio e valutazione.

Secondo alcuni, la legge cantonale per le famiglie è molto ambiziosa e, quindi, difficilmente finanziabile. P.es. del 1,2 Mio che la città di Lugano spende per strutture e iniziative in favore delle famiglie 600'000 franchi non andrebbero più al fondo intercomunale, creando scompensi difficilmente correggibili.

Legge della scuola

La legge della scuola prevede un'ampia partecipazione dei genitori e degli allievi. Infatti, oltre alle finalità dichiarate nella legge, in Ticino si riconosce loro un ruolo attivo importante, in qualità di "componenti della scuola". Sono stati perciò istituite dalla legge le assemblee dei genitori e le assemblee degli allievi (queste ultime dal secondo ciclo della scuola media) quali organi di rappresentanza con la possibilità di comporre assieme agli altri organi scolastici il consiglio d'istituto.

Per l'attuazione delle politiche familiari e di promozione dei diritti dei minori, il Cantone si avvale di commissioni e servizi che verranno menzionati nella parte 4.

2. LE BUONE PRATICHE NELLA FORMAZIONE DEI GENITORI

Formazione dei genitori - Definizione

Una definizione generale sulla formazione dei genitori la si può trovare presso il sito della Federazione svizzera per la formazione dei genitori (sito in italiano ospitato presso la CCG): <http://www.genitorinforma.ch/FSFG/informazioni/D-info.html>

Secondo questo ente, la formazione dei genitori è parte integrante della formazione degli adulti, come pure dell'aiuto preventivo alle famiglie. Essa accompagna i genitori offrendo un sostegno nel loro compito educativo. Essa consegna delle conoscenze, favorisce le competenze e rende possibili i processi che permettono ai genitori di diventare più coscienti, e di riflettere su questioni pedagogiche e relazionali, quanto politiche e sociali, riguardanti la condizione genitoriale. Essa mostra nuove vie per utilizzare e aumentare le proprie risorse, aiutando così i bambini e gli adulti ad essere più efficaci all'interno della comunità familiare. La formazione dei genitori è un elemento importante nella promozione della salute e nella prevenzione delle dipendenze.



La formazione dei genitori si svolge essenzialmente tramite dei corsi, delle conferenze, dei gruppi di riflessione e di scambio. Articoli di giornale, trasmissioni radiofoniche e televisive fanno parte della formazione informale dei genitori.

La formazione dei genitori si differenzia da un lato dal divertimento e dalle attività ludiche, e dall'altro dalle cure terapeutiche in caso di disfunzioni e malattie.

Questa definizione è stata adottata in occasione dell'assemblea dei delegati della Federazione Svizzera Formazione Genitori del 29 settembre 1994 ed è stata ratificata da otto organizzazioni mantello svizzere, attive nel campo sociale e formativo.

Formazione dei formatori per genitori – quale pratica?

Nel 2003, la Conferenza Cantonale dei Genitori (CCG), in occasione della giornata nazionale della formazione dei genitori, ha voluto sapere quale era la situazione della formazione dei

genitori nel Cantone. Si voleva in particolare sapere se esistesse o meno una figura professionale (con profilo e competenze riconosciute) o almeno una prassi in materia. Abbiamo svolto verifiche sia presso l'ISFPF, sia presso altre istanze cantonali (corsi per adulti, formazione professionale) e constatato che la formazione specifica per formatori di genitori non aveva corso in Ticino.

La CCG ha quindi radunato alcuni formatori di adulti e altri professionisti dediti all'infanzia e all'adolescenza per fare il punto alla situazione. Ne è scaturita la consapevolezza, apparentemente condivisa, che il ruolo del formatore dei genitori sia tutto da inventare. Più pragmaticamente, la CCG ha allora deciso di lanciare alcuni programmi per la formazione dei genitori stessi, avvalendosi dalle persone competenti presenti sul territorio cantonale e anche nella vicina Italia.

Tuttavia, dobbiamo segnalare che, in rapporto al progetto "Scene di vita familiare" (vedi sotto), la CCG ha organizzato nel mese di ottobre del 2003 un pomeriggio all'intenzione dei formatori per sensibilizzarli sull'argomento. In altrettanti gruppi di lavoro sono state visionate i video e poi discussi insieme in assemblea. Il verbale di quella serata è reperibile sul sito <http://www.genitorinforma.ch/FSFG/attuale/B-video.html>

Più tardi, nell'autunno del 2004, è stata pure organizzata una serata d'informazione /formazione indirizzata agli operatori formatori di adulti per presentare la struttura dei video e il loro metodo d'utilizzo, senza la pretesa di farli diventare "formatori di genitori". Gli operatori hanno poi animato e gestito alcune serie di serate con presentazioni dei video ai genitori (in particolari quelli aderenti alla CCG) che si sono svolte negli anni 2004 e 2005 in diverse zone del Cantone.

Buoni esempi di formazione dei genitori

Molte sono le buone pratiche nella formazione dei genitori. E se ne potrebbero segnalare molte nate negli istituti scolastici per iniziativa dei docenti o dei genitori. Per principio non elenchiamo le tante iniziative di conferenze (e successive riflessioni) su argomenti vari indirizzate ai genitori o agli allievi. Basta dire che toccano una vasta problematica che va dalla promozione della salute (vaccinazioni, benessere, sonno, sessualità, dipendenze, violenza, disagio giovanile...) allo studio sul comportamento e sullo sviluppo dei bambini e degli adolescenti, sino a problemi relativi alla partecipazione (dei genitori e/o degli allievi) nella gestione degli istituti scolastici. Menzioneremo invece alcune pratiche, partendo da quelle che ci sembrano le più strutturate.

Scene di vita familiare - come uscire dalla violenza

Si tratta di una serie di quattro film con relativi opuscoli d'approfondimento sulla prevenzione della violenza nell'infanzia e nell'adolescenza. I filmati sono suddivisi ognuno in due parti, basati su storie vere e completati da opuscoli di approfondimento con informazioni specifiche, consigli metodico-didattici, indicazioni bibliografiche e indirizzi di servizi di consulenza e centri di prima accoglienza. I temi sono la violenza nel contesto familiare, la violenza fisica e psichica in famiglie con bambini piccoli, la violenza in ambienti e ceti sociali diversi e la violenza contro bambini e adolescenti. La seconda parte di ogni filmato, imperniato al metodo

interattivo, offre spunti per discutere sul modo di evitare i conflitti e aiutare chi è caduto nella spirale della violenza, sul piano individuale ma anche a livello istituzionale.

Obiettivi

- Sensibilizzare ampie fasce della popolazione sull'estensione del fenomeno e sulle diverse forme di violenza esistenti nelle famiglie.
- Rendere consapevoli su quanto succede dietro le quinte, nelle case, che troppo spesso si trasformano in luoghi di sfogo per i più forti e in prigioni per le vittime.
- Incoraggiare la gente a parlare delle esperienze vissute in quanto autori, vittime o conniventi di atti di violenza nell'ambito familiare.
- Far capire che esistono vie d'uscita dalla violenza, seppur complesse e difficili da percorrere, e che un filmato sull'argomento non è la panacea di tutti i mali.

Come detto, il progetto è stato promosso e attuato dalla CCG.

Per ulteriori ragguagli: www.genitorinforma.ch

Comunicazione non violenta - linguaggio giraffa

Corso di formazione sulla Comunicazione Nonviolenta

Il corso è rivolto a tutte le persone interessate a migliorare la relazione con se stesse e con altri nella vita di tutti i giorni e nelle più svariate situazioni.

La Comunicazione Nonviolenta è un linguaggio naturale, disponibile in ognuno di noi. Consiste nell'esprimere semplicemente e onestamente i nostri bisogni senza criticare o insultare gli altri e ci permette di intendere semplicemente i bisogni degli altri senza scorgervi critiche, giudizi o attacchi nei nostri confronti.

Questo linguaggio, pur semplice, richiede un po' di esercizio, soprattutto se abbiamo imparato a comunicare in un modo alienato, scollegato da ciò che è naturalmente vivo in noi e negli altri. La Comunicazione Nonviolenta facilita la relazione con se stessi e con gli altri permettendo di ritrovare e rendere abituale nella vita di tutti i giorni il nostro linguaggio naturale.

Organizzato dalla CCG (Conferenza Cantonale dei Genitori) nel 2004

www.genitorinforma.ch

Repertorio su Internet delle offerte di formazione continua nell'ambito della protezione dell'infanzia

Da segnalare, per quanto concerne il nostro tema, che l'UFAS ha assegnato un mandato secondo il quale all'ASPI (Associazione svizzera per la protezione dell'infanzia) dovrà allestire sul suo portale internet una rubrica speciale intitolata "Formazione continua in materia di protezione dell'infanzia" contenente un repertorio sistematico delle offerte di formazione disponibili nelle differenti regioni della Svizzera in relazione ai principali ambiti della protezione dell'infanzia e concernenti temi del diritto, della medicina, della psicologia, della psichiatria, della terapia, del lavoro sociale, della pedagogia, della formazione dei genitori ecc.

Ciò è già stato realizzato per gli argomenti relativi alla prevenzione della violenza sessuale e all'educazione non-violenta. <http://www.kinderschutz.ch>

“Ragazzi e Internet”

Questo progetto consiste in un sito web arricchito di una guida interattiva al corretto uso di Internet da parte dei ragazzi e dei genitori e su come difendersi dai principali pericoli della Rete. Il sito si presenta in una veste informale, semplice e ludica; il linguaggio e la grafica, diretti e chiari, aiutano a veicolare i concetti espressi e sono stati pensati per un pubblico alle prime esperienze con l'informatica e con Internet.

Il sito è destinato sia ai ragazzi che per la prima volta si avvicinano al mondo della Rete e non ne conoscono ancora i meccanismi, le potenzialità ma anche i pericoli, sia ai genitori che intendono guidare e aiutare i propri figli, senza privarli delle nuove conoscenze che Internet consente ma consapevoli dell'importanza di una mediazione nella scelta dei contenuti, nel passaggio dell'informazione e nella sua corretta interpretazione da parte dei giovani.

Obiettivo del sito è creare una collaborazione fra i genitori e i ragazzi nell'affrontare la sterminata Rete delle reti, e proporre loro un luogo in cui possano trovare informazioni, consigli, suggerimenti, guide e strumenti utili a un corretto "primo contatto". C'è anche una serie di percorsi didattici e approfondimenti che illustrano il comportamento corretto da assumere in determinate situazioni.

Il sito è consultabile all'indirizzo web www.ti.ch/ragazzi

Navigare più sicuri in rete

Si tratta di un Cd-rom quale strumento immediato che permette di navigare in Internet senza alcuna conoscenza di informatica. Indirizzato a tutte le persone (quali ad esempio genitori, docenti e ragazzi) che si avvicinano per la prima volta ad internet. Il cd contiene la Guida Interattiva arricchita dell'audio, un animato quiz ed un simpatico salva schermo.

Ottenibile presso l'e-gouvernement cantonale.

Lettere ai genitori

Questo progetto consiste nella diffusione capillare e regolare di lettere destinate ai genitori che hanno avuto il primo figlio. Le lettere li accompagnano, mese dopo mese, nelle loro fatiche educative.

pro juventute, Casella postale 744, 6962 Viganello.

svizzera.italiana@projuventute.ch

Corsi Gordon:

Al seguito delle teorie di Thomas Gordon e dell'organizzazione Gordon Training International, esistono in Ticino alcuni formatori per i genitori:

"Genitori efficaci" (metodo Gordon) - Come migliorare la comunicazione in famiglia e gestire meglio i conflitti.

Informazioni: Cinzia Valletta, 079 452 65 79

3. LE BUONE PRATICHE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Per chiarezza d'intenti, ci permettiamo di distinguere tra la promozione dell'idea stessa dei diritti e quindi della Dichiarazione ONU, da una parte, e, dall'altra, la promozione dei singoli diritti.

Occorre pure dire che, con l'aggravarsi della situazione finanziaria e della situazione lavorativa negli istituti scolastici (meno ore a disposizione dei docenti per attività extracurricolari) diversi progetti hanno dovuto essere sospesi o procrastinati.

In questo contesto, le iniziative delle assemblee genitori si rivelano un ottimo palliativo. Ma non sostituiscono di certo i mancati obblighi dell'ente pubblico.

Non siamo riusciti, infine, a costatare l'esistenza d'iniziative di promozione e sensibilizzazione dei genitori alla Convenzione internazionale sui diritti dei minori.

Promozione dell'idea stessa dei diritti presso i minori

Giornate o settimane per la pace

In occasione del 20 novembre, in alcune scuole elementari del Cantone si sono avute delle attività incentrate sul tema della pace e dei diritti dei minori quali riflessioni sul rapporto tra i diritti e la pace. Le animazioni sono interessanti e vanno dalla produzione di una lanterna che dà luce sull'argomento (come fatto nella scuola Elementare di Melide) all'organizzazione di manifestazioni in piazza con bandiere e altri eventi (come durante la settimana della pace, per iniziativa della direzione e dei docenti delle scuole comunali di Bellinzona, che in seguito è diventata per decisione del Municipio settimana dei bambini,)

Le dichiarazioni (o raccolte) sintetiche dei diritti dei bambini

Esistono alcune versioni sintetiche dei diritti dei minori che facilitano l'apprendimento dell'esistenza dei diritti e delle raccolte formali (convenzioni, dichiarazioni, ecc). Addirittura ci sono delle "dichiarazioni" alternative che menzionano quali diritti quello di sporcarsi, di dire parolacce, ecc. ([Vedi allegato](#))

Un esempio di tale uso delle sintesi viene dato dal progetto "I diritti del bambino" della SI di Lugano-Breganzona.

Per iniziativa dei docenti, è stato elaborato un percorso didattico basandosi sulla convenzione riscritta dai bambini e raccolta nel libro dei diritti dei bambini di Amnesty International. Sono stati presi in esame soprattutto i diritti all'identità, alla protezione, al gioco e all'espressione.

Un altro esempio di utilizzo delle raccolte sintetiche viene da alcuni parchi gioco elaborati da Radix, in cui tra gli attrezzi da gioco ci sono dei tabelloni che espongono i diritti all'ozio, a sporcarsi, agli odori, ecc.

<http://www.radixsvizzeraitaliana.ch/radix/parchi/Default.htm>

I tuoi diritti

Si tratta di tre opuscoli all'intenzione dei docenti per affrontare nelle scuole obbligatorie il tema dei diritti dei minori mettendone in luce alcuni ritenuti i più sensibili per quelle fasce di età: dal prescolastico e primo ciclo delle elementari, secondo ciclo, e scuole secondarie (scuola media, in particolare il primo ciclo).

pro juventute, Casella postale 744, 6962 Viganello.

svizzera.italiana@projuventute.ch

Promozione dei singoli diritti dei minori (o promozione diretta)

Se le iniziative per la promozione dell'idea dei diritti presso i minori sono relativamente poche, le iniziative e i progetti che promuovono e attualizzano singoli diritti sono, invece, molteplici.

Si potrebbero anche segnalare molti progetti negli istituti scolastici, tanti per iniziativa dei docenti e alcuni per iniziativa dei genitori. Di queste menzioneremo soltanto quelle che ci sembrano le più originali o, ci auguriamo, feconde. Per ulteriori ragguagli esiste un rapporto a cura di Francesco Lombardo per incarico della Sezione Sanitaria che elenca alcune buone pratiche negli istituti scolastici, sempre però per iniziativa dei docenti.

Telefono 147

Questo progetto nazionale, affidato a pro juventute, è attuato nella Svizzera Italiana dai volontari di Telefono Amico. Si tratta di una linea di ascolto telefonico che, a differenza del Telefono Amico, offre la possibilità di interazione e consulenza.

<http://www.147.ch/italiano/>

147: linea telefonica di assistenza. Il servizio 147 ascolta bambini e giovani, cerca di capirli e di dare una consulenza competente e adeguata ai problemi di tutti i giorni. Una consulenza disponibile 24 ore al giorno, anonima, professionale, semplice e diretta. Per la Svizzera Italiana (TI e GRit) il servizio è assicurato dall'associazione Telefono Amico. Per i lavori di sensibilizzazione e PR, invece, è responsabile l'Ufficio regionale di pro juventute.

Le parole non dette

Il progetto "Le parole non dette", anch'esso promosso dalla CCG (Conferenza cantonale genitori) e attuato dall'ASPI (Associazione svizzera protezione dell'infanzia), è un programma di prevenzione primaria degli abusi sui minori. L'obiettivo principale del progetto è di fornire gli strumenti necessari ai bambini per riconoscere le situazioni a rischio, per difendersi e per comprendere il proprio valore e dignità. Ma il progetto è importante ai nostri scopi, non solo perché promosso dai genitori tramite la loro associazione cantonale, bensì soprattutto perché una parte importante del progetto si rivolge ai genitori in colloqui mirati a informare e a facilitare le competenze comunicative con i figli per poter gestire meglio le situazioni a rischio.

Maggiori informazioni sul sito:

http://www.genitorinforma.ch/files/ccg_parole_pellai.pdf

Di questo progetto si deve segnalare l'ottima procedura di contatto con gli interessati quindi di verifica delle richieste. Vedi esempio alla pagina internet:

http://www.genitorinforma.ch/files/ccg_Checklist_parole.doc

AAIGHH! - uno spettacolo di teatro interattivo

Ad opera del Trickster Teatro

Alla ricerca di un linguaggio teatrale capace di coinvolgere parallelamente ragazzi, insegnanti e genitori e di sensibilizzarli alle tematiche della violenza è stato individuato lo strumento più adeguato in una forma di teatro che fa dell'interattività tra attore e spettatore il suo punto di forza. Ne è risultato uno spettacolo teatrale nel quale il pubblico (ragazzi e genitori) può intervenire direttamente proponendo alternative alla situazione rappresentata, ora solo con proposte verbali, ora sostituendo direttamente gli attori nell'azione teatrale.

La rappresentazione scenica esula dal territorio della violenza fisica vera e propria per andare a scavare in tutte quelle forme di sopraffazione psicologica e sociale di cui tutti siamo nel contempo artefici e vittime.

<http://www.tricksterteatro.ch/> [spettacoli realizzati]

Questo spettacolo ha riscosso grande successo ed è stato proposto molte volte nella Svizzera Italiana e nel Nord Italia.

Centro Insieme

Pro Juventute e Croce rossa: progetti di dopo scuola sociale con valenza d'integrazione.

Il progetto, nato per iniziativa di pro juventute Bellinzona, offre a bambini cosiddetti "con la chiave al collo" l'occasione di un dopo-scuola dove possono trovare persone adulte che le ascoltano ed elaborano con loro diversi bisogni e richieste. Attualmente esistono tre centri: Bellinzona, Molino Nuovo e Paradiso. Un'attenzione particolare viene data al collegamento tra scuola e famiglia.

Informazioni presso pro juventute, Ufficio Svizzera Italiana, casella postale 744, 6962 Viganello. Tel. 091 971 33 01. svizzera.italiana@projuventute.ch

"Vieni a trovarmi"

Interessante, nuovo progetto della Croce Rossa Svizzera, iniziato ora anche in Ticino, consiste nel suggerire alle famiglie di invitare ragazzi di altre nazionalità (svizzeri invitano stranieri, stranieri invitano svizzeri). In occasione delle visite si attuano degli scambi significativi che vanno ben oltre gli scambi troppo formali propri dell'ambito scolastico.

Maggiori informazioni: presso il servizio della Croce Rossa a Lugano, "Il mondo del bambino".

Scuola, famiglia, quartiere: insieme per l'integrazione

Alle Scuole elementari Semine-Bellinzona

Il tema dell'integrazione è percepito come progetto educativo globale coinvolgente le varie istanze ed agenzie educative, confrontate con il multiculturalismo, fenomeno tipico e ineludibile della nostra contemporaneità.

Il progetto intende strutturare far interagire meglio una sede scolastica, le famiglie degli alunni, la comunità locale di un contesto territoriale preciso (Bellinzona). Oltre alla promozione delle competenze degli operatori, il progetto promuove iniziative di quartiere per avvicinare le varie comunità fra loro e le stesse al mondo scolastico, così che i diversi universi si conoscano meglio e dialoghino in un clima di rispetto e convivenza civile.

Con la collaborazione di diversi docenti e specialisti dell'ASP, della SUPSI e della FES

Desideri e regole, diritti e doveri

Presso la Scuola media di Riva San Vitale

Tre importanti aspetti hanno favorito l'attuazione di questo progetto d'Istituto:

Una cultura della partecipazione, parte integrante della storia della sede (infatti da anni esiste

una struttura fondamentale partecipativa che comprende, accanto al Consiglio di direzione e al Plenum docenti, un Comitato dei genitori e un Consiglio dei rappresentanti composto da allievi di tutte le classi)

I temi dell'educazione alla cittadinanza, dei diritti della persona e della giustizia sociale, sono affrontati in una prospettiva nuova, basata un modello partecipativo.

Conduttore: Oliviero Ratti (Fondazione educazione e sviluppo).

I diari di bordo ed i materiali realizzati sono consultabili presso la nostra sede o la Scuola Media di Riva S. Vitale.

Corso di autodifesa per ragazze

Il corso è destinato alle ragazze del secondo e terzo anno di Scuola Media e consiste in alcune serate in palestra dove le ragazze imparano a guardarsi in torno, ad incedere con sicurezza, a non avere paura. La tematica delle aggressioni e della difesa offre l'occasione per un concreto contributo all'autostima che è alla base della sicurezza ed è la migliore prevenzione.

Maggiori informazioni: AGSMA (Assemblea genitori Scuola media Agno).

Pedibus

Andare a scuola sicuri, a piedi ma in compagnia

Una proposta sicura e divertente per il percorso casa-scuola

Il Pedibus funziona con la costituzione di un gruppo di genitori di allievi interessati alla problematica della sicurezza lungo il percorso casa-scuola. Si procede all'individuazione dei punti pericolosi del percorso, eventualmente svolgendo un'inchiesta fra i genitori e allievi, per precisare ancora meglio le difficoltà incontrate dai ragazzi lungo il percorso casa-scuola.

Si promuove anche la collaborazione del gruppo di genitori di allievi con le varie autorità (direzione della scuola, commissione scolastica, polizia comunale, consiglio comunale, ufficio tecnico comunale, ecc.)

Sulla pagina della GMT-SI si trovano anche dei consigli su come creare una linea Pedibus e come ottenere materiale e altre informazioni.

<http://www.tinet.ch/GMT/news/pedibus2003.htm>

4. I NETWORK LOCALI

Un elenco esaustivo degli enti e servizi preposti in Ticino alla promozione dei diritti dei minori, rispettivamente le associazioni dei genitori, risulta quasi impossibile. Meno difficile è elencare quelle organizzazioni che radunano i diversi enti. Perciò, dopo la lista dei servizi cantonali, segnaliamo quelli che chiameremo i “nodi” della rete: le organizzazioni, cioè, composte da diversi enti o associazioni unite per uno scopo comune.

Le fonti per questa parte della ricerca sono sostanzialmente tre:

- 1) Il fascicolo “Associazioni, enti e servizi sociali e sanitari operanti in Ticino”, a cura dell’Ufficio del servizio sociale cantonale, nonché le versioni elettroniche pubblicate sul sito del Cantone nelle pagine del DSS. Si tratta di oltre cento schede con indicazioni dei recapiti, gli scopi e i servizi offerti.*
- 2) L’Elenco “Protezione dell’infanzia”, edito dalla Centrale per le questioni familiari, che raccoglie gli indirizzi dei centri d’aiuto e di consulenza esistenti in Svizzera nell’ambito del maltrattamento dell’infanzia. Per il Ticino sono elencati 44 enti e servizi raccolti in 4 pagine. Per ogni ente o servizio viene data, in forma di tabella facilmente leggibile, i recapiti, i tipi di prestazioni offerte, i destinatari e l’organo responsabile. Questo elenco ripete molte informazioni riportate nel fascicolo citato per primo.*
- 3) Le informazioni raccolte presso il sito della CCG, che recensisce le iniziative e le attività dei gruppi genitori o di enti che si rivolgono ai genitori. In particolare, la pagina con i collegamenti: <http://www.genitorinforma.ch/links.html>*

Non riportiamo gli indirizzi degli uffici cantonali, né i loro profili che sono tutti reperibili sul sito <http://www.ti.ch/>

SERVIZI CANTONALI

Dipartimento dell’Educazione, della Cultura e dello Sport – DECS

Fanno parte della rete, a pieno titolo, gli uffici e le persone incaricate di promuovere le finalità della scuola.

Gli organi di promovimento, secondo la Legge scolastica, sono:

- a) nelle scuole dell’infanzia e nelle scuole elementari, gli ispettori di circondario e il collegio degli ispettori;
- b) nella scuola media, gli esperti di materia, il collegio degli esperti e il collegio dei direttori;
- c) nelle scuole medie superiori, gli esperti di materia e il collegio dei direttori;
- d) nelle scuole professionali e nelle altre scuole, gli esperti di materia e il collegio dei direttori;
- e) nelle scuole speciali, gli ispettori di circondario e il collegio degli ispettori;
- f) nei servizi di sostegno pedagogico, i capigruppo e i collegi dei capigruppo.

Ci sono, inoltre, gli uffici della Divisione della scuola: Ufficio studi e ricerche, Ufficio

dell'orientamento scolastico e professionale, Ufficio dell'educazione fisica scolastica, Centro didattico cantonale, e gli uffici delle singoli ordini di scuola (comunali, media, medio superiore ed educazione speciale e, dipendente da quest'ultimo, il servizio ortopedagogico cantonale).

Dalle altre divisioni del DECS dobbiamo segnalare:

L'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi, L'Ufficio gioventù e sport, i Corsi per adulti, l'Ufficio della formazione sanitaria e sociale e l'Alta Scuola Pedagogica.

Dipartimento della Sanità e della Socialità

Analogamente, fanno parte della rete gli uffici del Dipartimento Sanità e Socialità preposti all'attuazione dei diritti sociali dei cittadini. Non li menzioneremo tutti, ma solo quelli che hanno attinenza con la nostra problematica.

Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria, del DSS

Qui è da dire che l'Ufficio sta attuando un vasto programma di misure per la prevenzione del disagio, tra le quali figura esplicitamente una "misura 11a" consistente nella "Divulgazione dei diritti dell'infanzia" quale misura di prevenzione primaria. Questo progetto è stato in seguito affidato a pro juventute, ufficio svizzera italiana, per la realizzazione.

Servizi medico-psicologici per i minorenni

Centri psico-educativi per i minorenni

Ufficio del tutore ufficiale, con il servizio adozioni

Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia

Ufficio del servizio sociale (da non confondere con l'assistenza sociale) con i servizi di Consulenza aiuto alle vittime di reati (e la relativa Commissione permanente di coordinamento LAV) e le Unità d'intervento regionale

Servizio educativo minorile

Presso le associazioni di cura e assistenza a domicilio (SACD) ci sono diversi servizi concernenti l'infanzia, tra cui si segnalano i:

Consultori genitore e bambino

Locarno: Via Vallemaggia 18, 091 756 22 70

Biasca: 091 862 30 33

Bellinzona: Viale Stazione 21, 091 850 40 80

Agnò: Via Reina 9, 091 610 16 50

Lugano: Via Brentani 11, 091 973 18 19

Mendrisio: Via Borella 5b, 091 640 30 60

Commissione cantonale per la gioventù

Commissione consultiva, il cui segretariato è presso l'Ufficio dei giovani, la maternità e l'Infanzia. (vedi sopra)

Osservatorio cantonale della politica familiare

In base alla nuova legge per le famiglie, il Consiglio di Stato dovrà istituire un organo

propositivo e consultivo nelle questioni di politica familiare (art. 5 e 6).

Dipartimento delle Istituzioni

Magistratura dei minorenni

Il Magistrato dei minorenni è l'autorità competente per l'inchiesta sui reati commessi da minorenni; per formulare la proposta di giudizio o l'atto d'accusa; per l'esecuzione delle pene e delle misure, comprese quelle ordinate in via provvisoria. Inoltre il Magistrato dei minorenni è l'autorità competente per procedere all'audizione dei minorenni implicati in qualità di parte lesa o di testimoni in procedimenti penali contro adulti, riservata la facoltà di delega; procedere all'audizione delle vittime minorenni di reato con facoltà di delega, in caso di urgenza o impedimento, ad un altro magistrato, agli organi di polizia adeguatamente formati come pure al segretario giudiziario; autorizzare la visita medica e la perizia psichiatrica nei confronti di minorenni vittime di reati; ordinare la cancellazione delle pene e delle misure nel casellario giudiziale; se richiesto, dare al giudice il suo preavviso circa l'attribuzione dei figli nelle azioni di divorzio, di separazione e di attribuzione dell'autorità parentale.

<http://www.ti.ch/generale/pg/mm/presentazione.htm>

Polizia cantonale

La Polizia Cantonale ha sviluppato negli ultimi anni una politica di protezione – prevenzione degli abusi, politica che ha dato luogo a diverse iniziative.

http://www.ti.ch/DI/POL/prevenzione/pedofilia/default_bambini_internet.htm

Da segnalare in particolare il sito internet per i bambini:

http://www.ti.ch/DI/POL/polyland/index_2.html

Commissione Cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo

e

Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri

<http://www.ti.ch/di/temi/delstra/presentazione.asp>

Comuni

È degno di nota il fatto che alcuni Comuni hanno manifestato la volontà politica di attuare i diritti dei bambini.

Due esempi:

Lugano: Città dei bambini.

Da consultare una pagina sul sito web sui diritti dei bambini:

http://www.lugano.ch/bambini/impara.cfm?cat_id=03004 (versione ridotta della convenzione, e links vari)

Bellinzona: Città dei bambini (Settimana per la pace, settimana per i diritti dei bambini)

I “NODI”

La Conferenza Cantonale Genitori (CCG)
Il Forum scuola e salute
Il gruppo di lavoro “Minori e Internet”
Il Gruppo per la moderazione del traffico (GMT-SI)
La conferenza “Tandem – Spicchi di vacanza”
La Conferenza del volontariato sociale (CVS)
La Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)

Conferenza Cantonale dei Genitori (CCG)

La CCG è composta da oltre 130 enti tra assemblee di genitori, gruppi e associazioni di genitori, enti privati che lavorano con e per i genitori e per i loro figli. È lo sportello informativo per la Svizzera Italiana della Federazione Svizzera Formazione Genitori.

I suoi servizi sono molteplici: dall'informazione ai genitori e gruppi di genitori, alla promozione e sviluppo di progetti passando dalle funzioni di rappresentanza.

www.genitorinforma.ch

Conferenza Cantonale dei Genitori - Via Daldini 4 - c.p. 40 - 6943 Vezia

Tel. 091/968 15 83

Fax 091/968 17 30

Forum per la promozione della salute nella scuola

Iniziativa per migliorare la qualità della vita nella scuola presentata dai due dipartimenti del governo cantonale: Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport; Dipartimento della sanità e della socialità.

All'interno di questo forum si organizzano momenti di incontro e di discussione interdisciplinare tra il mondo della scuola e quello della salute pubblica, affinché chi opera nel campo della promozione della salute e della prevenzione, nella scuola o a favore di essa, possa scambiare opinioni ed esperienze sul modo migliore di raggiungere l'obiettivo di “stare bene a scuola”.

Segretariato del Forum per la promozione della salute nella scuola

c/o Sezione sanitaria

Via Orico 5

6500 Bellinzona

Informazioni: telefono +41 91 814 30 50; forumsalutescuola@ti.ch

Il Forum ha recente mente pubblicato una Carta della salute. Consultabile presso il sito:

<http://www.ti.ch/can/argomenti/comstampa/archivio/2005/2005-10-05-DSS-01a.pdf>

Gruppo di lavoro “Minori e internet”

Costituito dal Consiglio di Stato sotto la responsabilità della Cancelleria e per suo conto dell'Ufficio e-government, il gruppo di lavoro raduna diverse persone rappresentanti di servizi cantonali e di enti privati interessati alla problematica. Il gruppo ha quale obiettivo prioritario il coordinamento e la promozione delle iniziative di sensibilizzazione, formazione e informazione promosse dai singoli uffici o enti rappresentati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Ufficio gestione

governo elettronico

Residenza governativa
6501 BELLINZONA
tel. +41 91 814 31 83
fax +41 91 814 44 35
can-webmaster@ti.ch

GMT – SI: Gruppo per la moderazione del traffico Svizzera Italiana

(da non confondere con il gruppo interdipartimentale per la moderazione del traffico interno all'amministrazione cantonale) Il GMT-SI, composto da rappresentanti di una diecina di enti interessati alla sicurezza e al benessere nelle strade, si occupa di sensibilizzare e di proporre agli enti pubblici preposti soluzioni per moderare il traffico e migliorare la convivenza tra i diversi utenti della strada, non da ultimo i bambini. Uno dei principali progetti attualmente in corso è il Pedibus (andare a piedi a scuola).

“Tandem – Spicchi di vacanza”

Si tratta di un progetto promosso e coordinato da una Conferenza composta da enti che operano in favore dell'infanzia e della gioventù della Svizzera italiana. Lo scopo è di mettere a disposizione di bambini e di adolescenti il patrimonio di risorse, attraverso la promozione di semplici occasioni di incontro, di gioco, di svago, di conoscenza e di evasione.

In collaborazione con il Dipartimento dell'Istruzione e della Cultura, ogni bambino di scuola elementare e ogni ragazzo delle scuole medie del cantone Ticino e del Grigioni italiano ha ricevuto dal 1995 al 2005 il giornale “Tandem-Spicchi di vacanza”.

“Tandem-Spicchi di vacanza”, Via Trevano 6, 6900 Lugano, telefono 079 207 25 78.

Conferenza del volontariato sociale (CVS)

Raduna una quarantina di enti e associazioni il cui scopo è la promozione e l'informazione sull'attività volontaria in campo sociale. Organizza corsi di formazione e gestisce un centro di consulenza per chi cerca di svolgere attività di volontariato.

Via alla Campagna 9

6900 Lugano

Telefono +41 091 970 20 11

Fax +41 091 970 20 12

e-mail: info@volontariato-sociale.ch

<http://www.volontariato-sociale.ch/>

Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)

La FOSIT è composta da 80 enti tra cui alcuni interessati alla promozione e diffusione dei diritti dell'infanzia. (Vedi infra Fondazione Educazione e Sviluppo)

Via Fusoni 4, CH-6900 Lugano

Tel. +41 91 924 92 70

Fax. +41 91 922 09 83

www.fosit.ch

Singoli enti

ASPI – Associazione svizzera per la protezione dell’infanzia – Gruppo regionale per la Svizzera Italiana

Sensibilizzare la popolazione sui maltrattamenti ai minori, pagina WEB (sul server SUPSI) con la convenzione internazionale e link “Conosci i tuoi diritti” dell’associazione “Difesa dei Bambini – Internazionale, Sezione Svizzera”.

Ha inoltre un servizio di ascolto telefonico per genitori di bambini piccoli: GeniAl 087808 780 04.

Linea telefonica per genitori di bambini fino a 4 anni.

ATME – Associazione ticinese per la mediazione –

Servizi: Mediazione scolastica (corso base e di 2 livello); Ascolto del bambino nel processo di mediazione familiare (riferimento nella Svizzera Francese).

Associazione Ticinese per la Mediazione

Via Carducci 4

Casella Postale 4124

CH-6900 Lugano

Tel: 091 923 39 45

Fax: 091 923 42 01

e-mail: atme@ticino.com

Comunità familiare

<http://www.comfamiliare.org/corpo.html>

L’associazione “Comunità familiare” persegue gli scopi di sviluppare una politica familiare (con la diretta partecipazione dei membri dell’associazione); di creare e sviluppare rapporti comunitari tra i membri; di sviluppare azioni volte a migliorare la qualità della vita dei soci e dei destinatari dei diversi servizi offerti e di promuovere e favorire iniziative che portano alla maturazione ed alla responsabilizzazione dell’individuo, della famiglia e, di conseguenza, della società.

Tra i servizi di Comunità familiare v’è "Infogenitori", una linea verde d’informazione e consulenza per genitori e persone vicine ai giovani che consumano canapa.

Croce Rossa Ticino

Associazione Cantonale di CRS

Diverse attività di cura e accoglienza del bambino. Vedi progetti “Centro Insieme” e “Vieni a trovarmi”.

Via alla Campagna 9

6904 Lugano 4 Caselle

T: 091 973 23 00

F: 091 973 23 24

info@crs-luganese.ch

<http://www.crs-luganese.ch/attivita/bambinfo.html>

Demetra

L’Associazione, nata il 26 marzo 1996, intende fornire una risposta concreta al sempre più grave e crescente problema dei maltrattamenti e degli abusi sessuali commessi da adulti su

bambini, purtroppo tra le mura di casa. Anche nel Ticino il fenomeno ha dimensioni allarmanti e la prevenzione e l'aiuto ai minori divengono una necessità assoluta.

Gli scopi statutari dell'associazione sono:

- a) la sensibilizzazione e l'informazione dell'opinione pubblica nell'ambito della problematica del maltrattamento e/o abusi sessuali su minori;
- b) il sostegno a chi è confrontato direttamente od indirettamente a problemi legati al maltrattamento e/o agli abusi sessuali su minori.

Derman

Operativa presso SOS (Soccorso Operaio Svizzero) sezione Ticino, l'agenzia DERMAN si occupa di intermediazione in situazioni di difficoltà di comunicazione e di comprensione tra persone con riferimenti, codici, valori culturali differenti; accompagnamento per immigrati che riscontrano difficoltà di orientamento e di comunicazione nell'accesso ai servizi medici o scolastici; promozione e informazioni all'interno delle varie comunità di migranti per favorire l'accesso ai servizi e alle risorse sul territorio; sensibilizzazione e informazione sul tema dell'interculturalità e dell'integrazione destinate agli allievi delle scuole medie e a docenti; consulenza nell'ambito delle problematiche migratorie e dell'interculturalità; formazione di mediatori interculturali/interpreti comunitari.

Segreteria DERMAN

Gianluigi Galli, Giona Mattei

Via Zurigo 17

6900 Lugano Tel: 091 921 07 38

Fax: 091 921 07 39

E-Mail: segreteria-derman@sos-ti.ch

Orari di apertura Lu-Ve: 08.00 - 12.00; 14.00 - 17.00

Fondazione Educazione e Sviluppo – FES

Scopo e progetti: la Fondazione Educazione e Sviluppo è un'organizzazione a carattere nazionale sostenuta dalla Confederazione, le principali organizzazioni umanitarie svizzere e i dipartimenti della pubblica educazione. Il suo mandato è quello di promuovere iniziative educative e materiali didattici su temi che hanno a che fare con i diritti umani, l'educazione alla pace, lo sviluppo sostenibile, la prevenzione al razzismo. Il servizio regionale della Svizzera italiana collabora con insegnanti e istituti scolastici nel campo delle relazioni interculturali e l'educazione alla cittadinanza.

Via Breganzona 16; 6900 Lugano

Persona di contatto

Oliviero Ratti

Tel: +41.91.966.14.06

Fax: +41.91.966.14.06

E-mail: fes@globaleducation.ch

Sito internet: www.globaleducation.ch

Prisma

Il Centro Prisma si occupa, tra altre cose, dei problemi legati all'educazione aiutando i genitori a trovare risposte adeguate ai propri bisogni e a quelli dei figli; di difficoltà personali e relazionali del bambino e di aiutare il genitore separato a relazionare positivamente con i figli. Offre anche corsi per migliorare le capacità e le competenze genitoriali e agli operatori per migliorare gli interventi in casi di abusi e maltrattamenti.

Via Sione 10
6900 Massagno
Tel. 091 967 18 61

pro juventute

Che si tratti di accompagnamento, assistenza, consulenza, terapia o aiuti materiali, di sensibilizzazione, formazione o informazione: pro juventute aiuta i bambini e i giovani di oggi.

Via La Santa 31, Casella postale 744, 6962 Viganello
Tel. 091 971 33 01, Fax 091 972 90 56,
E-mail: svizzera.italiana@projuventute.ch

Radix

Radix è un'associazione impegnata nella realizzazione di progetti locali e regionali per la promozione della salute e per la prevenzioni delle dipendenze. In particolare realizza e diffonde materiale d'informazione sulle dipendenze sia da sostanze (alcol, droghe, tabacco, medicinali...) che da attività (lavoro, internet, mangiare, shopping, sport...).

Radix
Via Trevano 6
6900 Lugano
Telefono: 091 922 66 19

Telefono SOS – Infanzia

L'associazione si prefigge di combattere il maltrattamento e gli abusi sessuali contro i minori. Ha un servizio telefonico per raccogliere le denunce in questo ambito e agire di conseguenza.

L'associazione gestisce anche la Rete Adonet con un sito internet. Il lavoro non si limita solo alle denunce, ma uno degli obiettivi principali di Telefono SOS Infanzia è la sensibilizzazione e, soprattutto, la prevenzione.

Casella postale 134, 6830 Chiasso
www.adonet.org

Terre des Hommes

Si occupa della promozione dei diritti dei minori in tutto il mondo. Ha anche progetti di sensibilizzazione nella Svizzera italiana.

Terre des hommes
Via Trevano 103
6900 Lugano
Tel.: +41 (0)91/942 59 49
E-Mail: tdh_ticino@bluewin.ch

Unicef – Svizzera

Un sito Internet: <http://www.unicef-suisse.ch/update/i/>
Comitato svizzero per l'UNICEF
Baumackerstrasse 24
8050 Zurigo
Tel: +41 (0)44 317 22 66
Fax: +41 (0)44 317 22 77

info@unicef.ch

Nella rete vanno segnalate quelle organizzazioni che, nell'ambito dell'espressione artistica, sono dei validi moltiplicatori per le iniziative relative ai diritti dei bambini.

Castellinaria

Festival internazionale del cinema giovane. Bellinzona.

Un festival non solo indirizzato a bambini e ragazzi (e agli adulti) ma un festival nel quale le giurie sono composte da ragazzi.

<http://www.castellinaria.ch/>

Lanterna Magica

L'organizzazione propone ogni anno ai ragazzi in età di scuola elementare una rassegna di film, uno per mese. Ai bambini vengono illustrate alcune caratteristiche di ogni singolo film sulle quali si discute in seguito.

<http://www.lanterna-magica.org/>

Museo in erba

Una pedagogia originale, basata sull'umorismo e sulla creatività dei bambini.

<http://www.museoinerba.com/>

TIGRI: Media e ragazzi Ticino e Grigione Italiano

Promuove la lettura presso i ragazzi

<http://www.tigri.ch/>

Trickster Teatro

<http://www.tricksterteatro.ch/>

Gli spettacoli del Trickster Teatro sono creazioni originali nate dalla sinergia tra regista e attori; oltre alla produzione di spettacoli il gruppo sviluppa progetti specifici che non disdegnano le commistioni tra diverse forme espressive.

Altri enti:

I recapiti e altri riferimenti ad altri enti si possono trovare sia nel sito della CCG, sia nell'opuscolo a cura dell'Ufficio del servizio sociale.

Allegato

I dieci diritti fondamentali dell'infanzia:

1. Il diritto all'uguaglianza e alla protezione dalla discriminazione, senza distinzione di razza, religione, nascita e sesso.
2. Il diritto a un nome e a una cittadinanza.
3. Il diritto alla salute.
4. Il diritto all'istruzione e alla formazione.
5. Il diritto al tempo libero, al gioco e allo svago.
6. Il diritto all'informazione, alla partecipazione, a essere ascoltati e a riunirsi.
7. Il diritto a una sfera privata e a crescere in uno spirito di uguaglianza e di pace.
8. Il diritto ad aiuti immediati in caso di catastrofi e in situazioni d'emergenza, come pure alla protezione contro la violenza.
9. Il diritto a una comunità familiare, alle cure parentali e a una casa sicura.
10. Il diritto all'assistenza in caso di menomazione.

Dal sito dell'UNICEF-Svizzera